

La pace nasce
quando ci
accettiamo
reciprocamente nella
nostra diversità.

Anselm Grün



NOTIZIARIO ONLINE DELLA SEZIONE DI ROMA

FOTO VINCITRICE AL CONCORSO FOTOGRAFICO 2024. Autore: Andrea Negri



Relazione sull'operato della Sezione nell'anno 2023/ 2024 - a cura di Massimo Biselli

Anche in quest'anno sociale la Sezione di Roma ha operato in completa operatività.

A livello numerico registriamo una lieve diminuzione degli iscritti, da 180 a 171, sostanzialmente stabile l'età media dei soci, ora a 65,8 anni.

Dobbiamo ricordare il dramma di Marco Benso, uscito di casa mentre era in vacanza in Abruzzo una mattina di fine luglio, e da allora scomparso. [\(Segue a pag. 3\)](#)

Sommario

ESCURSIONI IN PROGRAMMA	6
Domenica 12 gennaio Monte Cavo e la via Sacra.....	6
Domenica 19 gennaio Avvicinamento al trekking per ragazzi - Oasi naturale di Castel di Guido.....	9
Domenica 26 gennaio Trekking urbano: Le ville di Roma nord.....	10
Domenica 2 febbraio Ciaspolata nel cuore dei Simbruini	10
Domenica 9 febbraio Da Rocca Priora a Frascati con i mezzi pubblici.....	12
Domenica 16 febbraio Monte Rotondo, Monte Cava e Monte San Rocco su neve	13
Sabato 1° marzo Trekking urbano: Napoli	15
Sabato 15 - 16 marzo Rifugio Sebastiani, Terminillo al chiaro di luna.....	16
Domenica 23 marzo Anello del Biancone	17
Sabato 29 marzo Orienteering per ragazzi a villa Pamphili	20
Domenica 30 marzo Nel paese delle erbe, con Marco Sarandrea	21
SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA.....	23
Giovedì 16 gennaio Testimonianze dalla Turchia.....	23
Giovedì 13 febbraio Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri.....	24
Giovedì 13 marzo serata Poesia, canto e libertà. Voci dall'Iran contemporaneo	25
LE FOTO VINCITRICI AL CONCORSO 2024.....	26
CRONACHE E RACCONTI.....	29
Le cime del lago di Campotosto 29 settembre	29
Serata in sede 17 ottobre: Dagli Appennini alle Ande: la “nostra” spedizione in Bolivia.....	32
Parco del Pineto 13 ottobre.....	35
Lago della Duchessa e valle di Teve 20 ottobre.....	38
Gioco d'orientamento a villa Pamphili 12 ottobre	40
Assisi e Monte Subasio 1-3 novembre	43
Trekking urbano al Quarticcio 10 novembre.....	44
Serata in sede: Croci di vetta in Appennino 15 novembre	45
Cicloturistica a Martignano e Cesano nel Parco di Veio 17 novembre	51
Assemblea nazionale dei delegati 25-27 ottobre.....	54
Domenica 1° dicembre Gole del Nera	56
Gita di Natale - Riserva di Castel di Guido – 15 dicembre	58
Messa e cena di Natale 20 dicembre	58
NOTIZIE DALLA SEZIONE	63
Notizie tristi.....	63
Se ti si rompe una ciaspola.....	65
Convenzioni.....	65
Norme operative per le escursioni	66
Contatti.....	68

(Segue dalla prima pagina) A livello escursionistico continuiamo a proporre 2 o 3 uscite al mese, quest'anno ripartite tra Lazio e Abruzzo, alcune su ciaspole, neve permettendo, con vari gradi di difficoltà. Continuiamo a proporre anche alcune uscite di trekking urbano, sfruttando anche la presenza di soci impegnati in progetti di recupero urbanistico e sociale, che ci permettono di percorrere un quartiere non solo per camminare ma anche per conoscere meglio la nostra città. Come sempre queste iniziative risultano molto coinvolgenti, anche per attrarre nuovi soci.

Diverse sono state anche le escursioni proposte su più giorni: una settimana a Pantelleria, la costiera amalfitana, entrambe di carattere tipicamente escursionistico e turistico, ed il classico trekking più impegnativo in alta quota sulle Dolomiti, comprendente una serie di ferrate.

Un momento rilevante per la sezione è stata l'organizzazione, in collaborazione con la presidenza centrale, della Benedizione degli attrezzi e degli alpinisti. Molti soci romani sono stati coinvolti come guide nel pellegrinaggio delle Sette Chiese che si è svolto il sabato, ed è stata una bella occasione per i romani di conoscersi con i soci delle altre sezioni. La mattinata della domenica, con la messa celebrata all'interno della Città del Vaticano e poi l'Angelus del papa ha avuto, non soltanto a mio avviso, momenti toccanti che porteremo nella memoria. Nel complesso ci sembra che sia andato tutto bene, ed alla vigilia non era scontato.

Per le attività in sede proseguono le serate culturali, condotte alternativamente da soci della sezione ed ospiti esterni. Sempre in sede è stato organizzato il tradizionale appuntamento della messa e cena di Natale.

E' diventata una tradizione il concorso fotografico tra i soci, sempre con tema le escursioni GM, giunto alla terza edizione, che riscuote interesse e partecipazione tra i soci.

Lo stato economico della sezione è in attivo di alcune migliaia di euro, sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Nel Consiglio della sezione quest'anno ci sono stati alcuni avvicendamenti, nell'insieme si collabora concordemente. Cerchiamo sempre di proporre un approccio naturale all'escursionismo, ricordando che si va in gita per svolgere un programma ma anche per stare insieme e coltivare le relazioni umane.

Si crea così un clima di condivisione e di coesione tra i soci, in particolare si accolgono con attenzione coloro i quali partecipano a qualche nostra iniziativa pur non essendo soci, per fare apprezzare loro gli elementi qualificanti che caratterizzano la Giovane Montagna rispetto ad altre associazioni che organizzano escursioni.

Le iniziative che portiamo avanti cercano di soddisfare le variegate esigenze di tutti i soci.

Per i giovani ed i più allenati i trekking più impegnativi, anche con tratti attrezzati, a cui partecipa un gruppo ben definito di affezionati, con l'aggiunta di qualche giovane nuovo entrato.

Le escursioni medie, con discreto dislivello ma senza grosse difficoltà tecniche, che in genere raccolgono una buona partecipazione e vanno incontro alla preparazione e all'interesse della maggior parte dei soci.

Le attività alle quali possono partecipare tutti: gli incontri culturali, le feste di Natale e fine anno, le passeggiate cittadine. Sono frequentate soprattutto dai soci "storici", alcuni dei quali non hanno più le forze per venire alle escursioni, ma tengono ancora al legame sociale con l'associazione.

Tutte le attività vengono comunicate tramite la newsletter del sito nazionale, che è veramente utile per standardizzare gli invii e per informare tempestivamente delle variazioni. Inoltre permette facilmente di differenziare gli invii, tra le comunicazioni riservate ai soci e quelle indirizzate anche alle persone iscritte solo alla newsletter. Sulla pagina sezionale del sito pubblichiamo anche il programma annuale delle attività, per quanto riguarda le relative descrizioni in genere riusciamo a pubblicare quelle a breve scadenza. Le informazioni transitano anche su una chat informale whatsapp, della quale però non fanno parte tutti i soci.

Continuiamo poi a produrre il notiziario della sezione, con cadenza trimestrale, che riporta programma e resoconti delle attività svolte, e costituisce quindi un archivio della vita sezionale negli anni. Il notiziario è scaricabile on line dalla pagina sezionale del sito.

Non ci sono stati grandi movimenti di entrata e uscita tra i soci. Registriamo però che ogni anno c'è qualcuno che si tesserà per poter partecipare ad una delle escursioni di più giorni, che sono riservate esclusivamente ai soci, ma poi non rinnova l'iscrizione gli anni successivi.

Dal punto di vista organizzativo, sono stati riproposti alcuni incontri comuni con i direttori di gita per elaborare insieme il programma annuale delle escursioni, in modo da venire incontro alle esigenze dei vari componenti della sezione: ciaspolate, escursioni impegnative anche con percorsi attrezzati, escursioni semplici, escursioni in bicicletta, oltre ai soggiorni escursionistici e ai trekking per rifugi. Non siamo riusciti invece ad organizzare molti specifici momenti di formazione sulle conoscenze di base richieste per chi pratica l'escursionismo.

A livello intersezionale, in quest'anno sociale la sezione ha fornito il suo contributo con l'organizzazione dell'assemblea nazionale dei delegati, svoltasi a Genzano di Roma, e della Benedizione degli Attrezzi e degli Alpinisti, quest'ultima con la collaborazione determinante della presidenza centrale.

Entrambe le occasioni hanno permesso di coinvolgere diversi soci nell'organizzazione e di farli così parte attiva dell'associazione. Come già espresso

nell'introduzione, in particolare la Benedizione degli Attrezzi e degli Alpinisti è stata un momento importante per la nostra vita associativa.

E' stata numerosa la partecipazione al Rally, sia in campo maschile che femminile.

Sulla spedizione in Bolivia c'è stato sicuramente interesse, alimentato soprattutto dalla presenza tra i componenti della spedizione dei nostri Fabrizio Farroni e padre Melchor. Siamo stati puntualmente informati sull'andamento dell'organizzazione e sui raduni svolti in quota in preparazione della spedizione. Fabrizio e Padre Melchor animeranno con il loro racconto dell'esperienza boliviana la prima serata culturale d'autunno.

Conclusioni

Il consiglio continua ad impegnarsi per offrire ai soci un programma di attività che risponda alle loro esigenze e possibilità. Dall'altro a mantenere ed a incrementare un approccio all'escursionismo che favorisca anche i rapporti umani tra i partecipanti.

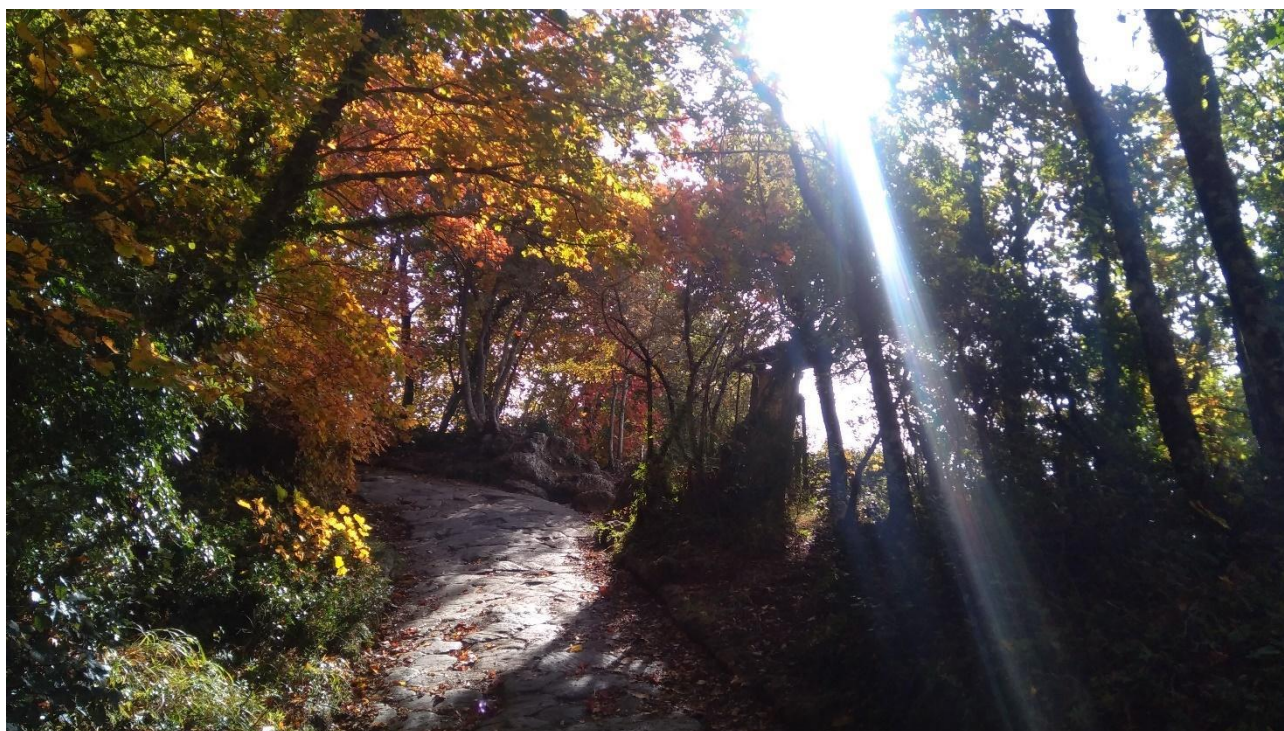
Siamo riusciti a consolidare un discreto gruppo di soci che si incontrano per la pianificazione delle attività e svolgono poi il ruolo di direttori di gita, sempre considerando le nostre forze limitate.

Negli ultimi anni Il numero dei soci resta più o meno costante, agli abbandoni fisiologici per l'età corrisponde sempre qualche nuovo ingresso. Si tratta in genere di persone in età matura, ma anche di qualche giovane. Sicuramente ci riesce molto difficile coinvolgere la fascia dei giovani fino a trent'anni. I tentativi fatti per avvicinare i bambini con attività tipo l'orienteeing, e da lì attirare le famiglie, finora non hanno portato risultati duraturi, stiamo comunque insistendo anche in questo ambito.

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

Domenica 12 gennaio Monte Cavo e la via Sacra

*Responsabili: Elena Fioretti e Guido Motteran - Difficoltà E Dislivello 400 m
Lunghezza 12 km*





Questa è la prima gita del nuovo anno e chi comincia bene è a metà dell'opera. Per questo abbiamo scelto un percorso che si snoda fra i rilievi dei Colli Albani, nel bosco e fra antiche vie percorse da millenni. Andremo all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani che si estende per 15000 ettari e comprende 15 comuni. I Colli Albani sono caratterizzati da una serie di rilievi montuosi che arrivano fino a 950 metri (Maschio delle Faete), formatisi a seguito dell'intensa attività vulcanica iniziata 600.000 anni fa. I rilievi sono ricoperti da una fitta vegetazione boschiva costituita da querce, tigli, aceri e faggi e soppiantata poi nel 1700 da castagni, utili alle attività antropiche. La caratteristica morfologica principale è data dai rilievi sub circolari dovuti ai cono vulcanici e alle caldere, nel paesaggio spiccano i laghi di Albano e di Nemi, alimentati da falde e sorgenti sotterranee. Queste colline sono state abitate fin dal Neolitico, noi cammineremo sui basoli della via Sacra chiamata così perché serviva per raggiungere il tempio di Giove Laziale in cima a monte Cavo. Qui si riunivano gli Equi, i Volsci e i Latini per celebrare solennemente la loro alleanza, ringraziare gli dei e rendere omaggio ai comandanti vittoriosi di ritorno dalle imprese militari.

Viaggio con auto private. Spese di viaggio: 20 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Ritrovo: Appuntamento alle ore 8.45 in Via dei Corsi 38 -Rocca di Papa (una traversa della via dei Laghi). Alla partenza non ci sono bar o strutture di accoglienza.

Punto di partenza da Roma. In base al numero degli iscritti e alla disponibilità dell'utilizzo delle auto potremmo decidere un punto di incontro alle 7.30 in zona metro Magliana.

Difficoltà: E - Dislivello circa 400 m - Lunghezza 12 km

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore soste escluse

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, (possibile presenza di zone fangose e zone scivolose sui basoli della Via Sacra), abbigliamento a strati, acqua, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia.

Sviluppo dell'escursione: il percorso è ad anello, si svilupperà lungo sentieri e mulattiere circondate da fitti castagneti per arrivare verso la cima del Monte Cavo. Si percorrerà la Via Sacra, formata da blocchi di basalto che se bagnati risultano scivolosi, fino ad un bellissimo belvedere da cui è possibile ammirare il lago di Nemi e di Albano. Inizieremo la discesa prima lungo un tratto asfaltato che costeggia Monte Cavo, poi lungo una sterrata che ci porterà fino al sito archeologico delle Grotticelle (tombe probabilmente risalenti a 2500 a.c.). Da qui un ripido sentiero ci ricondurrà alle auto.

Costi: 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 25 anni

Iscrizioni entro giovedì 9 Gennaio a Elena Fioretti: fioretti.elena@alice.it cell. 3394769960 e Guido Motteran: g.motteran48@gmail.com, cell. 3335858517

Domenica 19 gennaio Avvicinamento al trekking per ragazzi - Oasi naturale di Castel di Guido

Difficoltà E - Responsabili Grassilli M., I. Grassilli



A due passi da Roma: un antico borgo agricolo, una passeggiata nel verde per osservare in modo divertente i segreti del bosco e dei suoi abitanti, con finale a mini orienteering e due calci al pallone

Ritrovo: alle ore 10, davanti alla chiesa dello Spirito Santo, nel borgo di Castel di Guido. Si percorre la Via Aurelia, con uscita al km 15,3.

Costo: 3€ per i soci GM, €5 per i non soci (inclusa assicurazione)

Abbigliamento: calzature adatte a percorrere sentieri su terra. Una borraccia d'acqua. Protezione contro la pioggia. Pranzo: al sacco

Programma: visita al borgo, escursione con guida all'interno dell'Oasi Naturale (in piano), mini orienteering nel campo di calcio. Conclusione: alle ore 16

Iscrizioni: entro venerdì 17 a marta.grassilli@gmail.com; 348.3996136. Per i ragazzi del Gioco orientamento a ilio.grassilli@gmail.com. I non soci GM dovranno fornire i dati per l'Assicurazione (cognome, nome, luogo e data di nascita).

PS: per chi lo desidera, alle ore 9 in detta chiesa viene celebrata la Messa.

Domenica 26 gennaio Trekking urbano: Le ville di Roma nord

Difficoltà T - Responsabili Massimo Biselli, Stefania Panichelli

Iscrizioni: entro giovedì 23 gennaio

Ritrovo: ore 9:45 Piazza Bologna, di fronte al Palazzo delle Poste.

Si consiglia di raggiungere il ritrovo con i mezzi pubblici, in quanto la passeggiata si concluderà a Villa Glori, a diversi chilometri dal punto di partenza.

Viaggio: con auto private.

Sviluppo dell'escursione: Percorreremo un arco tra i quartieri Nomentano, Parioli e Salario, alternando parchi e giardini con vie riservate e tranquille. Da Piazza Bologna attraverseremo Villa Torlonia, Villa Paganini, Villa Ada, saliremo sul Monte Antenne per scendere alla moschea e concludere la nostra passeggiata a Villa Glori.

Difficoltà: T - Il percorso completo è lungo circa 14 km, trovandoci in città è possibile percorrerlo anche solo parzialmente.

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore circa, più le soste.

Equipaggiamento: scarpe comode, protezione contro la pioggia, pranzo al sacco.

Limitazioni: Nella zona della sosta pranzo non ci sono punti di ristoro

In caso di pioggia parte del percorso può essere scivoloso.

Iscrizioni: entro giovedì 23 gennaio al Direttore di Gita, Massimo Biselli (tel. 388 7348562; msbiselli@outlook.it).

Domenica 2 febbraio Ciaspolata nel cuore dei Simbruini

Difficoltà RN - Responsabili Federico Grassilli, Emilio Sanchez



Dove? Simbruini. Lunghezza? Non molta. Dislivello? Non selettivo. Bellezza? Moltissima. Divertimento? Super. Titolo dell'escursione un po' vago per una proposta un po' vaga. Non perché non volevamo sforzarci di formularne una più precisa, ma perché, con i tempi che corrono, la neve non è una certezza. Aspetteremo di capire lo stato di innevamento e poi decideremo dove andare e che percorso fare. Sarà certamente però una bellissima passeggiata alla portata di tutti per godere della bellezza dei boschi innevati (speriamo).

Viaggio: in macchina Appuntamento: verso le 7,30-45 in luogo da definire

Costi: 5€ per i non soci over 25 e 2€ per i non soci under 25 + il costo del viaggio (50€ ad equipaggio per auto con motorizzazione benzina e 40€ per diesel o gpl)

Info: Federico Grassilli 347.1807358 grassilli.fisio@gmail.com; Emilio Sanchez 329.4436044 emilio.sanchez@fastwebnet.it

Domenica 9 febbraio Da Rocca Priora a Frascati con i mezzi pubblici

Difficoltà E – Responsabili: Alessandro Di Marzio, Elena Fioretti



Traversata per molti da Rocca Priora a Frascati.

Ritrovo: Ore 8:20 a Roma Anagnina, capolinea della linea A, per prendere il bus delle 8.30 per Rocca Priora.

Viaggio: Preso il pullman, scenderemo a Rocca Priora alla seconda fermata dopo il cartello “Rocca Priora” indicante l’ingresso del paese, vicino al bar “Crema & Cioccolato” ove potremo fare colazione.

Sviluppo dell'escursione: Ci avvieremo per la strada vicinale del Tuscolo, la quale diventerà carrareccia e poi sentiero, a tratti scivoloso. Passeremo vicino a "Area Archeologica del Tuscolo" per poi scendere a Frascati intorno alle 14/15.

Dislivello: Da una quota di 680 metri passeremo possibilmente ai 778 metri del panoramico monte Salomone per arrivare ai 340 metri di Frascati per un percorso di circa 10 km con una salita di circa 300 metri e una discesa di 600 metri.

Tempo previsto di percorrenza: 4/5 ore, soste incluse.

Rientro a Roma: previsto intorno 15:00/16:30 a Roma Anagnina.

Spesa viaggio: due biglietti Cotral da € 1.30, tratta tariffaria 02.

N. B. Gli over 70 viaggiano gratis sui mezzi Cotral, indipendentemente dal reddito. Si può chiedere la tessera gratuita sul sito Cotralspa.it o nelle biglietterie. Si può parcheggiare a Roma Anagnina gratuitamente per i possessori di un abbonamento mensile o annuale o al costo di € 1,60 per l'intera giornata

I DdG si riservano di modificare il percorso a seconda del tempo o delle condizioni fisiche dei partecipanti

Equipaggiamento: scarponcini con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia, pranzo al sacco, acqua. Consigliati anche cappello e bastoncini.

Iscrizioni: entro giovedì 06 febbraio ai DdG Alessandro Di Marzio, tel: 3333000452, mail: a_dim@libero.it ed Elena Fioretti, tel: 3394769960, mail: fioretti.elena@alice.it.

Domenica 16 febbraio Monte Rotondo, Monte Cava e Monte San Rocco su neve

Difficoltà RN/EE – Responsabili: Fabrizio Farroni, Andrea Cecchini

Sperando in copiosa neve proponiamo un 2000 (preciso) in una zona meno frequentata del parco della Duchessa, al confine tra Lazio e Abruzzo.

Obiettivo ambizioso: effettuare l'intero percorso ad anello toccando le tre cime che sovrastano il tunnel di Tornimparte della A24 e passando per i rifugi (appenninici e non gestiti), Ferrarecce e Cerasolo

Obiettivo minimo: salita al Monte Cava e ritorno per lo stesso sentiero

Ritrovo: ore 6:45 a Piazzale Aldo Moro Partenza: ore 7:00. Ampia possibilità di parcheggio in zona

Viaggio: con auto private, obbligatorie gomme da neve, calze o catene. Si imbrocherà la Roma - L'Aquila per uscire a Tornimparte e poi al casello girare a sinistra verso il paese di Tornimparte, per lasciare poi le auto nei pressi di un pilone della sovrastante autostrada. Arrivo previsto attorno alle ore 8:30. Inizio previsto escursione: ore 9:00.

Sviluppo escursione: L'anello che proponiamo percorre prima un lungo tratto nel bosco fino a 1500 mt di altezza per poi iniziare a salire più decisamente e raggiungere il rifugio Ferrarecce (1806 m) e poi la cresta toccando nell'ordine Monte Rotondo, (1993 m), Monte Cava (2000 m) e Monte San Rocco (1880 m), da dove poi scenderemo verso i piani di Cerasolo, il rifugio omonimo (1470 m) e finalmente alle auto.

Partiremo da una quota di circa 1000 metri, il dislivello totale è di circa 1000 metri per un 17-18 km di sviluppo

Data la lunghezza del percorso e il dislivello proposto, si consiglia la partecipazione ai soci adeguatamente allenati e dotati di un minimo di esperienza su percorsi del genere.

L'itinerario è percorribile anche in caso di assenza di neve

Spesa viaggio: € 40-50€ ad equipaggio

Per i non soci: rispettivamente € 2 (se inferiori ai 25 anni di età) -5 in più (inclusa assicurazione).

Indicazioni dei DdG:

Equipaggiamento da montagna innevata, racchette da neve, Artva con pile cariche indossato e kit completo (pala e sonda), bastoncini e ghette. E' necessario essere ben coperti, ricordare guanti, cappello, pile, oltre all'acqua e al pranzo al sacco.

La sezione dispone di 6 kit artva completi che vengono noleggiati a 10€ e qualche ciaspola a 5€

Iscrizioni: entro mercoledì 12 febbraio presso i DdG Fabrizio Farroni (3357272381 fabriziofarroni62@gmail.com) e Andrea Cecchini (3296261656 andy66@inwind.it).

Sabato 1° marzo Trekking urbano: Napoli

Difficoltà T/E - Responsabili Pio Centro, Emilio Sanchez



Faremo un trekking urbano in terra partenopea, accompagnati anche da una guida locale.

Viaggio: in treno. Trenitalia: partenza ore 8 da Roma Termini – ritorno ore 18:09, o successivi, da Napoli Centrale

Sviluppo escursione: Percorso in città. Si camminerà l'intera giornata. È previsto un pranzo in pizzeria.

Spesa viaggio: la spesa del viaggio in treno dipende dal momento dell'acquisto del biglietto (per andata e ritorno costo da 50 € a 100€ a seconda del momento dell'acquisto). Il costo della guida dipende dal numero di partecipanti (da 10€ a 20€). Per il pranzo circa 25€.

Per i non soci: rispettivamente € 5 (2€ se inferiori ai 25 anni di età).

Indicazioni dei DdG:

Scarpe comode da trekking per la lunghezza della camminata. Vestiario a cipolla.

Iscrizioni: entro il 30 gennaio per prenotare la guida e il ristorante presso i DdG Emilio Sanchez (329.4436044 emilio.sanchez@fastwebnet.it) e Pio Centro (338.3823621 piocentro@tiscali.it)

Sabato 15 - 16 marzo Rifugio Sebastiani, Terminillo al chiaro di luna

Difficoltà RN - Responsabili Negri A., Grassilli M., De Felice



Ritorniamo a un “rifugio Sebastiani”, ma questa volta “quello” del Terminillo, per una gita alla luce della luna piena, su racchette da neve con pernottamento in rifugio.

Il rifugio Angelo Sebastiani è un rifugio stile alpino situato nell'Appennino abruzzese (Monti Reatini), sul versante meridionale del Monte Terminillo, ad una quota di circa 1820 m s.l.m. Il rifugio è raggiungibile in macchina.

Arrivati in rifugio percorreremo una breve escursione al chiaro di luna. Un'altra escursione è prevista per la mattina della domenica.

Ritrovo: L'appuntamento principale è alle ore 15 a largo Cardinal Consalvi, con partenza alle 15.15.

Viaggio: Con auto private.

Spese di viaggio: 40 € a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Costo rifugio mezza pensione: 65€ (per socio CAI 55€).

Equipaggiamento: racchette da neve, Artva, pala e sonda, scarponi adatti alle racchette da neve, ghette, abbigliamento a strati, borracce, bastoncini telescopici.

Per il rifugio: sacco lenzuolo o sacco a pelo e indumenti per la notte.

Sviluppo dell'escursione: L'escursione del sabato pomeriggio sarà breve. L'escursione della domenica, con ciaspole, è da definire in base alle condizioni dell'innnevamento. Circa 400 m di dislivello. Verranno forniti ulteriori dettagli per email.

Iscrizioni: E' richiesta una manifestazione di interesse entro il 30 gennaio per opzionare i posti in rifugio che sono al massimo 20. Iscrizione con pagamento di caparra entro il 28 febbraio (fino ad esaurimento posti in rifugio opzionati)

a: Andrea Negri cell 3358722202 Nekri1969@gmail.com - Marta Grassilli cell 3483996136 marta.grassilli@gmail.com - Gianni De Felice cell 3346952983

All'atto dell'iscrizione, siete pregati di comunicare se avete bisogno di un passaggio auto o se potete invece rendere eventualmente disponibile la vostra auto per ospitare altri partecipanti.

Domenica 23 marzo Anello del Biancone

Difficoltà E - Responsabili Lilli, De Masi M.





Un itinerario di bassa quota, ma panoramico e suggestivo nella macchia mediterranea alla ricerca del Biancone.

Il biancone (*Circaetus gallicus*) è un rapace noto anche come “aquila dei serpenti”, con un’apertura alare di 170 – 190 cm! Viene dal Sahara passando per Gibilterra ed arriva in Italia proprio verso marzo per restarci solo durante la stagione calda. Infatti, si nutre esclusivamente di rettili e di serpenti in particolare. Quindi... camminare con un occhio rivolto verso il cielo!

Ritrovo: L'appuntamento è alle ore 7.30 a piazzale Cardinal Consalvi, con partenza alle 7.45. Altrimenti, alle ore 8.45 al bar Natura e Cavallo sulla strada provinciale 3b ad un paio di chilometri dall’uscita dello svincolo di Santa Severa sull’autostrada per Civitavecchia.

Viaggio Con auto private. Si esce da Roma lungo la via Aurelia e la si percorre fino a prendere l’autostrada per Civitavecchia. Si esce a Santa Severa e si prende la provinciale 3b per Tolfa per due chilometri circa fino a raggiungere il parcheggio per l’itinerario presso l’agriturismo Cavalli e Natura.

Difficoltà: E

Dislivello: circa 400 m di dislivello su un percorso di circa 12 km.

Durata: Circa 5-6 ore, soste escluse, per completare il giro (molto dipende dal passo dei partecipanti)

Itinerario: Dal parcheggio ci si avvia per un sentiero che sale verso Monte Chiavaccio (264 m slm), con bella veduta panoramica sul mare ed il castello di Santa Severa e quindi fino a monte Cavone (386 m slm). Di lì si continua lungo la cresta fino ad un poggio dal quale si piega verso destra su una strada sterrata per scendere verso il

fosso Monte Ianni con il Ponte dell'acquedotto. Si oltrepassa il guado e si continua fino ad attraversare poco dopo la provinciale. Si prosegue fino al Rio Fiume e si continua per lunga tratta restando sulla destra del corso d'acqua fino a tornare all'agriturismo Natura e cavallo

Attenzione: il sentiero in alcuni tratti non è ben segnato e si sviluppa nella boscaglia, quindi si cammina tutti dietro il DDG, stando tutti a vista; il terreno può risultare fangoso e scivoloso a seconda delle condizioni climatiche. L'escursione non è difficile, ma non banale e si percorrono tratti di macchia con rovi ed ortica per cui si prescrivono calzoni lunghi. Siamo in bassa quota e potrebbe fare già molto caldo. Non ci sono sorgenti lungo il percorso. Cani ammessi se al guinzaglio.

Spese di viaggio: 30 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati, borracce con acqua in quantità (non ci sono sorgenti), cappello per il freddo e per il sole, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia e per il vento.

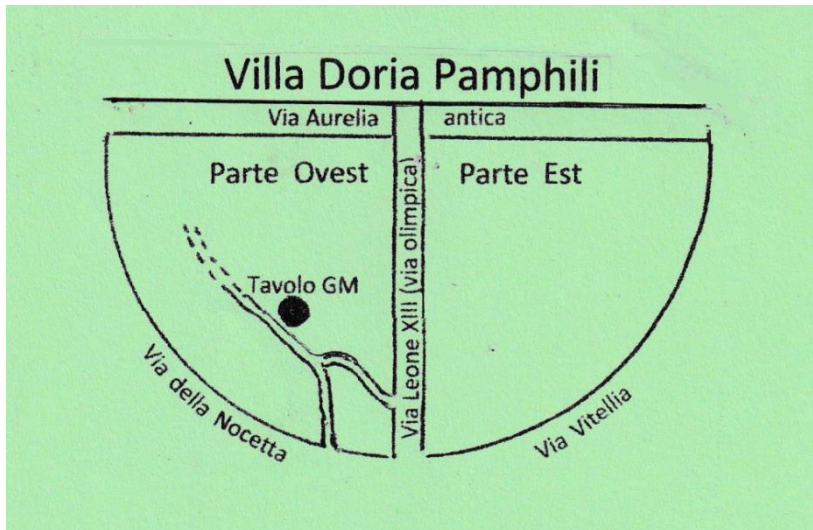
Iscrizioni entro giovedì 20 marzo a:

Giuliana Lilli: Giulian.lilli@gmail.com – tel. 3491995087

Mauro De Masi: mauro.demasi62@gmail.com - tel. 328 0024802

Sabato 29 marzo Orienteering per ragazzi a villa Pamphili

Difficoltà BR - Responsabili Grassilli I.



Età dei partecipanti: 7- 14

anni, in squadre di 2- 3 elementi. Saranno coperti da assicurazione. Iscrizione solo con presenza e consenso scritto di un genitore.

Dove: nel settore Ovest della Villa. Il tavolo GM si trova 350 metri dopo l'entrata di Via della Nocetta, lungo il viale sterrato che si sviluppa verso nord fino a via dell'Aurelia antica. Si può raggiungere anche dall'entrata sulla Via Olimpica (Via Leone XIII, 8) in prossimità del cavalcavia pedonale che collega le due parti della Villa.

Appuntamento alle ore 14:45, per Iscrizione (da parte del genitore) e ripasso delle istruzioni sul corretto uso di carta e bussola. Ore 15:45 partenza della prima squadra. Ore 18:00 proclamazione dei risultati e chiusura.

Il percorso, adeguatamente sorvegliato, ha uno sviluppo di circa 1,5 km lungo i quali saranno posizionate 11 stazioni, da individuare. In alcune verrà anche proposto un quiz, facoltativo, ma che... fa guadagnare punti.

Costo (ad iscritto): 3 € (+ 2 di Assicurazione).

Iscrizioni: entro Giovedì 27 Marzo a Ilio (ilio.grassilli@gmail.com; 06.6574 5782; 338.431 6541) specificando se si dispone o meno di bussola. I non soci GM dovranno fornire i dati per l'assicurazione (cognome, nome, luogo e data di nascita).

Perché il Gioco sia gratificante è importante saper usare correttamente la bussola. A tal fine, in aggiunta al "ripasso" previsto ad inizio del Gioco, chi gradisse una "lezioncina" può venire in sede (oratorio di S.Pancrazio) Giovedì 20 o 27, alle ore 18.

Domenica 30 marzo Nel paese delle erbe, con Marco Sarandrea

Difficoltà T - E - Responsabili Peri - Attoni



Un inizio di primavera coi fiocchi, quello che vi proponiamo: piante, bosco, erbe e loro derivati, con le memorie di antiche tradizioni erboristiche legate a luoghi carichi di fascino, di storia, di “anima”. Il fascino e la magia delle erbe e del loro utilizzo, i passi di una scienza oggi più che mai viva, rintracciati in luoghi suggestivi e carichi di storia e tradizioni; con la passione e lo studio di chi di quei luoghi e di quelle storie si fa testimone appassionato.

Ci accompagnerà infatti una guida d’eccezione, Marco Sarandrea, con cui già abbiamo avuto belle occasioni di incontro. Torniamo nella “sua” Collepardo, sui Monti Ernici, una breve catena montuosa del Subappennino laziale, che segna il confine naturale tra il Lazio e l’Abruzzo, delimitata a nord dai Monti Cantari e dalla valle dell’Aniene, ad est dalla valle del Liri, a sud ed a ovest dalla Valle del Sacco. In zona visiteremo l’antica Farmacia della Certosa di Trisulti, antico monastero benedettino costruito nel 1200, dal 1873 monumento nazionale. Ci inoltreremo poi nella Selva

d'Ecio, il bosco che le fa da cornice, a 800 mt, di proprietà demaniale, per esplorare, guidati, quella zona allo scopo di raccogliere piante di interesse botanico. A Colleparado, invece, visiteremo il Museo della Tradizione Erboristica e la storica azienda Sarandrea. L'assaggio dei liquori artigianali potrà rendere più allegro e rilassato il ritorno a Roma (in pullman, così non c'è il problema della guida!)

Questo il programma di massima:

- Visita alla Farmacia della Certosa di Trisulti
- Erborizzazione a Selva d'Ecio, con approfondimenti di Fitoterapia ed Etnobotanica; pranzo al sacco
- Visita al Museo Naturalistico e della Tradizione Erboristica di Colleparado
- Visita nella storica azienda Sarandrea, con degustazione di liquori artigianali

Viaggio: in pullman.

Ritrovo: ore 7.15 a Piazza Porta San Paolo, lato Mura Aureliane. Partenza: ore 7.30, con arrivo a Trisulti alle 9.30 circa. Sosta caffè durante il percorso. Rientro a Roma entro le ore 20.00

Costi: Quota pullman euro 20.00 -25.00 (previsto sconto per famiglie); ingresso alla Certosa, entro euro 5 a persona; PER I NON SOCI: 5 euro per adulti e 2 euro per partecipanti fino a 25 anni : iscrizione e assicurazione .

Abbigliamento: scarpe da trekking e bastoncini telescopici, protezione contro eventuale pioggia e freddo ; PRANZO AL SACCO.

Iscrizioni: entro mercoledì 26 marzo 2025 presso le DdG Serena Peri (3458243310; mserena.peri@gmail.com) e Francesca Attoni (3494706569; francesca.attoni@gmail.com)

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA**Giovedì 16 gennaio Testimonianze dalla Turchia***In sede ore 20,45 - A cura di Padre Angelo Campana*

La comunità cristiana in Turchia, al confine con la Siria, è una delle più antiche al mondo. E' la prima chiesa dove i fedeli prendono il nome di cristiani. I cristiani (cattolici, ortodossi, protestanti, anglicani e copti) rappresentano solo un decimo della popolazione, però...

Il relatore: sarà nostro gradito ospite il nostro...padrone di casa, p. Angelo Campana, parroco di S. Pancrazio. Originario di Ozieri (Sardegna), ha studiato a Firenze con la tesi di baccalaureato sul Bernini "Spazi e immagini di teologia spirituale". Ha svolto il suo ministero, dapprima in Toscana e successivamente in Albania, a servizio della missione, nei primi passi della presenza carmelitana in Tropoja. Poi in Turchia, al confine con la Siria, come aiuto del Vescovo Paolo Bizzetti, vicario apostolico dell'Anatolia, dal 2017 al 2019.

Arrivato a Roma nel 2020, è stato Rettore di Santa Maria della Vittoria.

Dal 2022 è Parroco della Parrocchia di San Pancrazio.

Giovedì 13 febbraio Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri

A cura di Antonello Sica

L'incontro si terrà presso l'università LUMSA alle ore 17.30



Antonello Sica presenterà il suo libro: Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri, (Torino, Effatà Editrice, 2024, Antonello Sica)

La presentazione del volume è promossa dalla collaborazione tra GM Roma, Lumsa, Fuci Sapienza, Azione Cattolica.

Antonello Sica, accademico del gruppo italiano Scrittori di Montagna, è socio "storico" della Giovane Montagna e ha fondato nel 2011 la sottosezione Frassati. Ha ideato e coordinato dal 1996 la realizzazione e promozione in tutta Italia della rete di sentieri intitolati a Pier Giorgio Frassati.

Il libro non vuole essere una semplice descrizione di tali sentieri, ma propone una riflessione sul rapporto tra spiritualità, religiosità e montagna, di

cui gli stessi sentieri vogliono essere espressione e strumento.

L'incontro non si terrà presso la sede della sezione bensì presso la sede della Università Lumsa, Via della Traspontina, 21, alle ore 17.30.

Giovedì 13 marzo serata Poesia, canto e libertà. Voci dall'Iran contemporaneo

Serata in sede alle ore 21 - A cura di Giuliana Egidi



La serata culturale intende raccogliere la preghiera di Ahmadi Hamidi, ragazza iraniana rifugiata in Italia. Fra le lacrime ci prega di " essere la nostra voce". Assieme ai versi di Forugh Farrokhad, forse la più grande poetessa iraniana, " Io vi parlo dai confini della notte",

La voce delle donne iraniane si è levata sempre più alta per combattere un regime teocratico che le punisce con il sangue il carcere e la tortura.

Raccogliendo l'invito di AHMADI ad essere dalla parte giusta della storia, Giovane Montagna, con la nostra socia Giuliana Egidi, nel corso della serata darà voce a tutte le donne iraniane, leggendone racconti poesie, biografie ed ascoltandone i canti.

Saranno esposte anche alcune opere della pittrice iraniana Rasta Safari.

Relatrice: Giuliana Egidi, con la partecipazione di Silvana Pappaianni e l'intervento di Elisabetta Nistri Presidente " Federazione delle donne per la pace nel mondo Italia"

Voci: Annalisa Serrano e Stefania Giacalone

LE FOTO VINCITRICI AL CONCORSO 2024

TEMA: "LUCI E OMBRE"

Centinaia di fotografie sono state scattate durante le escursioni dell'anno 2024 e una di parte di esse sono state ricevute dalla Redazione di questo Notiziario. Le trenta giudicate migliori sono state preventivamente selezionate da una apposita giuria, in base al tema "Luci e ombre". Esse sono state presentate nel corso della cena di Natale e votate dagli ospiti, che hanno decretato la vittoria delle seguenti tre foto:

Le foto vincitrici della votazione



Figura 1 - 1° posto Andrea Negri



Figura 2 - 2° posto Federico Grassilli



Figura 3 - 3° posto Mauro De Masi

CRONACHE E RACCONTI

Le cime del lago di Campotosto 29 settembre

Domenica 29 settembre - Tipo attività: Escursione Esperti - Responsabili: Cultrera - M. De Masi





(a cura di Francesco Zauli) Domenica 29 settembre 2024 ci siamo ritrovati ad un bar in prossimità del lago, in un bel gruppetto di 15 persone: i Responsabili Mauro e Giovanna, insieme a Chitra, Giuliana, Francesco, Francesca, Federico, Claudio, Nicola, Marina, Pietro, Laura, Monica, Luisa e James.

Abbiamo infatti sperimentato il ritrovo di partenza decentrato, muovendoci da quattro punti diversi in prossimità dei luoghi di residenza dei partecipanti, per comodità di tutti e per evitare inutili migrazioni verso il centro di Roma. Direi splendida soluzione che ha minimizzato il consumo di benzina ed ottimizzato le sveglie di tutti.

Il viaggio, pur se lungo ed un po' costoso per via dell'Autostrada dei Parchi, è sempre molto bello e quando si raggiunge la piana del lago di Campotosto, si rimane affascinati dal colore azzurro del lago, che di mattina presto immerso nel silenzio della natura, circondato dalla maestosità delle montagne circostanti, con la placida calma che sprigiona le sue acque, da solo ripaga l'intero viaggio.

Dopo un dolce e riposante rimirar, attaccare il sentiero che rapidamente si inerpicca nel bosco costringe il risveglio di tutti i muscoli, compresi quelli del diaframma per aiutare la respirazione sino allora assopita dall'effetto rilassante del lago. Una bella salita, un bosco ampio e luminoso nonostante il fogliame ancora denso e le nubi che comunque galleggiavano sopra le fronde. All'uscita dal bosco, infatti siamo entrati nelle nubi che avvolgevano a tratti le cime e che per gran parte della giornata ci hanno fatto dono della loro compagnia. Dall'uscita del bosco fino alla prima sosta, abbiamo camminato immersi nelle goccioline delle nubi, come se attraversassimo un velo d'acqua che ci sfiorava al passaggio, sensazione diversa dal camminare sotto la pioggia quando senti la goccia che verticalmente di cade addosso.

La salita fino al primo coppo, da cui il paesaggio ci proponeva la vista dall'alto del lago con la sua forma frattale che incuriosisce per i suoi numerosi anfratti, ci aveva regalato lo spettacolo di funghi giganti che a tratti si confondevano con i paletti metallici segnava. Erano mazze di tamburo che potevamo intravedere a centinaia di metri di distanza, nonostante la poca luce irradiata dalle gocce d'acqua in sospensione. Una volta giunti sul coppo, abbiamo sperimentato come le nubi, trasportate dal vento, possano dissolversi e ricomporsi in pochi istanti, nascondendo per poi svelare lo spettacolo del lago e dei monti circostanti. Raggiungendo la cresta immersa nella grigia foschia, improvvisamente le nubi sembravano mettersi da parte, come fa la tenda in un teatro, quando lo scenario appare allo spettatore sul palco, regalando lo spettacolo più bello del mondo: la natura.

Ricompattati e grati, abbiamo mosso le gambe (e non solo) verso la montagna di Mezzo fino a quota 2135 metri, dove abbiamo mangiato mentre cercavamo di sbirciare il Gran Sasso che si nascondeva tra le compatte nubi. La discesa fino al bosco è stata silenziosa ma non troppo, con Giovanna che spesso richiamava tutti a non disperdersi. Ultimo regalo della gita è stata un'ampia distesa di Amanite Muscaria dallo splendido cappello rosso vivace e puntinato di bianco. Forse per la loro bellezza fatale, forse per la colorazione inconsueta ha spinto tanti di noi a cercare

il miglior scatto per la conquista del premio di miglior fotografia dell'anno della sezione di Roma.

La gita è finita o quasi. Ci aspetta un lungo viaggio di ritorno, e si sa che di domenica sera, la Roma-L'Aquila regala sempre lunghe code ma la voglia di godere ancora di quei posti prima che tramonti la luce, porta ciascun equipaggio a ritagliarsi un momento speciale di contemplazione che riscaldi il cuore o il palato. Io ho scelto il lato di Mascioni, passato il ponte delle stecche c'è un chiosco con panchine da cui rimirar il lago ed immaginare di attraversarlo con una canoa, riflettendo come la corsa della luce solare, non più offuscata da nubi, attraversi quelle fredde acque, capaci di assorbire le tonalità rosse e gialle, permettendo la bilanciata diffusione delle tonalità delle frequenze più corte che ci restituiscono un meraviglioso colore azzurro.

Serata in sede 17 ottobre: Dagli Appennini alle Ande: la “nostra” spedizione in Bolivia





Fabrizio e Melchor ci hanno offerto una serata emozionante ripercorrendo con loro la meravigliosa spedizione in Bolivia organizzata dalla Giovane Montagna nazionale.

Lo hanno fatto attraverso tutte le lettere dell'alfabeto, e qui riassunto attraverso le 5W: Why, What, When, Where e soprattutto Why...

E alla fine... brindisi e dolcetti!

Dagli Appennini alle Ande

Di Fabrizio Farroni

Il titolo ammiccante, richiamo al libro Cuore, è una provocazione per raccontare la motivazione della nostra spedizione di due soci della sezione di Roma, unici partenti dagli appennini per arrivare sulle cime Andine.

La narriamo con il metodo delle 5W: Why, What, When, Where e soprattutto Why

Who? Chi eravamo? 32 soci di 7 sezioni della Giovane Montagna (Torino, Genova, Vicenza, Verona, Padova, Venezia e Roma) di cui 11 alpinisti, 17 trekker e 4 partecipanti "turistici" con l'incarico di fotografi e di supporto. Età variabile dai 16 agli oltre 70 anni, 4 coppie, tanti mestieri e una bella sintonia, ottenuta nel corso dei 6 incontri preparatori, tutti rigorosamente sulle Alpi!

What? Cosa abbiamo fatto? Una spedizione con tutte le regole, tra turismo, avventura, trekking, alpinismo e solidarietà, il tutto concluso con un incontro con l'ambasciatore italiano in Bolivia!

When? Quando è successo tutto questo? La spedizione si è svolta dal 2 al 23 agosto 2024 ma per ben 6 volte ci siamo visti, conosciuti e camminato insieme. Dormendo in rifugio e in tenda tra Arco di Trento, la Val di Susa, Versciaco, Chapy e le piccole Dolomiti tra marzo 2023 e giugno 2024

Where? Dove siamo stati? In Bolivia ovvio, ma la Bolivia è grande 3 volte l'Italia e noi siamo stati in una piccolissima porzione, tra l'altopiano andino, il deserto del Salar, la regione vulcanica di Ollague al confine con il Cile, il lago Titicaca e una settimana in tenda nella Cordillera Real, tra il Picco Austria, il Condoriri, il Janko Uyu e il Chachacomani.

Why? E perché tutto questo? Preparazione, attrezzatura, incontri, migliaia di chilometri in auto e in aereo, un certo impegno economico e un bel po' di freddo e di impegno fisico. E anche un vaccino (alquanto superfluo) contro la febbre gialla... E allora perché?

Non facile sintetizzare le motivazioni di questa spedizione ma potremmo riassumerle in 3 filoni principali: sportive, sociali e solidali.

La spedizione ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati:

Sportivi, con un trekking decisamente impegnativo e 5 cime oltre i 5000 metri, fino al più alto Chachacomani ad oltre 6000 metri.

Sociali in quanto come associazione abbiamo vissuto momenti di grande intensità tra lo stupore di una natura incontaminata e selvaggia, con paesaggi surreali nel deserto del Salar e tra vulcani di quasi 6000 metri, il tutto accompagnato dalla messa quotidiana celebrata in tenda, in stanze d'albergo e tra i monti.

Solidali in quanto siamo entrati in contatto con una realtà missionaria che si prende cura dei più deboli, degli ultimi ma con una progettualità che ha formato ragazzi e ragazze al mestiere di accompagnatori di montagna ma anche guide alpine, dando una nuova possibilità e prospettive diverse dal cartello della cocaina o dell'emigrazione, tra le quali un piacevole parco-avventura con ferrate e zip-line molto gradite ai turisti e agli abitanti della vicina capitale La Paz.

Come Giovane Montagna ci impegneremo per stare accanto a questa realtà missionaria, sostenendola come sarà possibile, con l'invio di materiale e con il sostegno alla formazione di altre ragazze e ragazzi della Cordillera Real!

Parco del Pineto 13 ottobre

Tipo attività: Escursione Semplice - Responsabili: Federica Caldara e Ilio Grassilli







(A cura di Leonardo Cicchetti) Con il gruppo della Giovane Montagna io e mio papà siamo andati a fare la passeggiata al Parco regionale urbano del Pineto, un parco cittadino e area naturale protetta, secondo parco per grandezza a Roma. Si trova tra i quartieri di Balduina, Primavalle e Aurelio.

E' stata una piacevole giornata con temperatura ideale e sole. Ci siamo incamminati nel Parco, la prima cosa che mi ha colpito è stata una quercia da sughero nera: la sua corteccia era così scura a causa di un incendio avvenuto alcuni anni fa. Ugualmente la quercia è sopravvissuta e Federica ci ha spiegato come le piante

utilizzano le radici in caso di pericolo. Ad esempio in caso di incendio gli alberi più esposti, avvertono gli altri alberi di trattenere il più possibile acqua al loro interno per difendersi dalle fiamme. E così la sughereta si è salvata.

Dopo una ripida discesa siamo arrivati davanti ad un bellissimo albero con foglie diverse a seconda se si trovavano al sole o all'ombra (platano?).

Abbiamo proseguito la passeggiata soffermandoci di tanto in tanto ad ammirare piante officinali e piante aromatiche, eriche, mirto nonché asparagi e broccoletti.

Era molto bella anche la pianta che non perde mai tutte le foglie assieme, nonché la divertente leggenda che l'accompagna. (corbezzolo?)

Nel proseguire il nostro cammino, siamo arrivati ad uno scorcio che ricordava un piccolo canyon, sembrava proprio di essere in Africa!

Continuando la passeggiata siamo arrivati in una zona paludosa, dove mi sono molto divertito a camminare in mezzo ad un canneto sopra l'acqua grazie alla presenza di passerelle.

Dopo una rapida salita siamo arrivati in un punto panoramico, dal quale si vedeva anche la cupola di San Pietro e grazie agli amici della Giovane Montagna ho imparato ad usare la bussola.

Proseguendo ci siamo trovati davanti ad una pianta di calla dove si erano creati delle protuberanze per la presenza di uova di insetti.

In un cartello informativo ho appreso che all'interno del Parco ci sono tanti uccelli di diverse specie e anche i picchi e le civette!

E' stata una bellissima giornata diversa dal solito! Alla prossima avventura!

Lago della Duchessa e valle di Teve 20 ottobre

Domenica 20 ottobre - Tipo attività: Escursione Esperti - Responsabili: Emilio Sanchez de las Heras, Mauro de Masi

(A cura di Alessio Valentini) Devo ammettere che, quando mi è stato chiesto di fare un resoconto personale dell'escursione al Lago della Duchessa, non immaginavo che la realizzazione sarebbe stata tanto complicata. Diverse volte ho iniziato un nuovo testo, ogni volta con la speranza di trovare il tono giusto. Se questo alla fine sia accaduto, non so: confido almeno di non riuscire troppo noioso a chi leggerà questo breve articolo. In caso contrario, come diceva Manzoni, "credete che non s'è fatto apposta".

Dell'escursione ho apprezzato moltissime cose, a partire dalle persone che vi hanno preso parte. Ho avuto un piccolo saggio di ciò sin dalla costituzione del piccolo gruppo di viaggio nella macchina di Emilio. Il lettore deve essere avvertito a questo punto che la più grande passione di chi scrive, insieme alla montagna ovviamente, è la linguistica. Allora, si potrà facilmente capire qual piacevole sorpresa sia stato il sentir risuonare l'accento di ben tre lingue romanze (italiano, spagnolo e francese) in una sola macchina. Un'anticipazione promettente di quanto di bello la giornata avrebbe regalato.

Con queste ottime premesse e sotto un cielo forse un po' troppo velato è cominciata la nostra risalita della Val di Fua. Abbiamo imboccato il sentiero dal piccolo borgo di Cartore a poco meno di 1000 metri di quota. La valle, di conformazione fluviale, si presenta ripida, soprattutto nel tratto intermedio del percorso, ma offre, man mano che si sale, degli scorci bellissimi sulle verdi montagne del Cicolano. In basso la vegetazione presentava ancora colori poco autunnali: gli ornelli e le querce erano generalmente verdi, segno di un autunno appena agli inizi. Giusto gli aceri di monte, con il loro giallo inconfondibile, hanno anticipato il suggestivo spettacolo che ci avrebbero poi offerto i faggi più in alto. Il timo selvatico che cresce abbondante lungo le rocce del sentiero ci ha accompagnato con il suo gradevole profumo.

Superato il tratto iniziale, piuttosto ripido, la pendenza si è addolcita e l'andamento scosceso e stretto della valle fluviale ha lasciato il passo a una più dolce e ampia conformazione glaciale. Ormai dominava la faggeta con il suo splendore autunnale. Superati gli stazzi e la casupola dei pastori, mentre il sentiero si faceva più agevole, il tempo ha cominciato a fare i capricci. Il vento e qualche goccia di pioggia ci hanno accompagnato nell'ultimo tratto verso il Lago della Duchessa. Abbiamo deciso di ritardare il pranzo per procedere fino alla vista del gruppo del Velino. Così siamo andati avanti percorrendo una verdissima prateria d'alta montagna, popolata di cavalli bradi al pascolo. Raggiunto l'obiettivo concordato, abbiamo consumato il pranzo intorno a una struttura circolare in pietra, lasciato degli antichi pastori di questi monti. Il vento era calmo e il sole ogni tanto mandava qualche raggio a riscaldarci. Nella condivisione di cioccolatini, biscotti e nocciole s'è parlato e s'è approfondita la conoscenza reciproca.

Il ritorno ci ha portato a ripercorrere la strada dell'andata: infatti, la più valida alternativa al percorso, la Val di Teve, che ho avuto il piacere di percorrere in altra occasione, è interdetta al passaggio da ottobre a maggio quando la maggiore frequenza delle piogge potrebbe provocare la caduta di massi dalle sue scoscese pareti.

Sebbene abbia scelto di non fare il nome di nessuno, per ragioni di riservatezza, mi è piaciuto parlare di università, salute, politica, storia e ricordi liceali con gli amici della Giovane Montagna. Ho incontrato idee e opinioni, talvolta diverse dalle mie, ma sempre interessanti e mai banali.

Vorrei concludere ringraziando la Giovane Montagna e tutte le persone che mi hanno accompagnato in questa bellissima giornata. Credo che il modo migliore di farlo sia richiamare un po' liberamente l'ultimo verso della preghiera di questa comunità che esprime quel desiderio di tornare a "camminare per le mie montagne". Aggiungo a questa speranza quella di ritrovare una compagnia così accogliente.

Gioco d'orientamento a villa Pamphili 12 ottobre





(A cura di Ilio Grassilli) Dopo due annullamenti, finalmente un luminoso sabato pomeriggio ci ha consentito di effettuarlo: nel settore ovest di Villa Doria Pamphili, 11 stazioni distribuite lungo un percorso di circa 1,6 km.

Ringraziamenti: ai 13 soci del team organizzativo, impegnati al "Tavolo GM" e ai controlli; all'Ufficio Accessi Parchi e Ville del Comune, per l'autorizzazione ad entrare in auto (uscendone subito!) con tutto il materiale; ai 16 ragazzi (e loro genitori) che vi hanno partecipato con tanto entusiasmo, e che speriamo di rivedere presto ad una nostra escursione.

Rallegramenti alla squadra n° 3 (Daniel Valluchi e Jacopo Basile) per aver totalizzato il punteggio più alto.

Riportiamo (con gratitudine) il commento ed un originalissimo disegno dei tre componenti la squadra n° 1.

Da Valerio e Alessia Di Maio: "Sabato 12 ottobre abbiamo partecipato all'Orienteering con i nostri amici Giulio e Giovanni. Ci hanno spiegato come leggere una mappa ed usare la bussola. Il nostro gruppo è partito per primo ed abbiamo dovuto risolvere dei problemi e rispondere a dei quiz per trovare degli indizi e raggiungere il traguardo. Ci siamo divertiti molto in questa avventura e quando siamo arrivati al traguardo siamo stati felici di aver conquistato tanti punti, essere arrivati al terzo posto ed aver vinto i premi. E' stato bello fare merenda tutti insieme. Ringraziamo Ilio per averci fatto imparare tante cose nuove".

Da Giulio Coppa Zuccari: "E' stato un sabato diverso dal solito, quello che ho passato con la mia famiglia e i miei amici Valerio e Alessia a Villa Pamphili per l'Orienteering. E non perché non sono abituato a stare all'aperto a giocare, ma perché stavolta ci siamo cimentati in un'attività davvero divertente, per me che amo le sfide! Il pomeriggio mi è piaciuto tantissimo perché è stato sia divertente sia emozionante e allo stesso tempo in mezzo alla natura. Il gioco era molto bene organizzato: c'era un percorso ben chiaro (se però seguivi la carta, ma questo è sottinteso) e ad ogni punto c'era un quiz non troppo difficile, ma neanche facile, insomma bisognava ragionarci: quando arrivavi ad ogni punto dovevi o risolvere il quiz o prendere l'oggetto nella busta, poi dovevi leggere le indicazioni dietro la mappa e posizionare la bussola in modo relativo alla carta e seguire la traiettoria e i passi indicati. All'inizio c'era una breve ambientazione con la bussola e la carta, poi alla fine davano un piccolo regalino a tutti (che non vi spoilererò) e alle tre squadre che avevano raggiunto più punti (i punti non vanno in base a chi arriva prima, ma a chi completa i quiz in modo più accurato, a chi segna gli spostamenti e a chi riporta tutto il materiale indietro) davano dei regalini in più che secondo me erano molto carini! Vi consiglio di partecipare perché è stato super divertente. Io ero uno dei partecipanti più piccoli (insieme ai due miei amici) e non conoscevo benissimo i quiz, ma con l'unione di tutta la squadra sono riuscito a cavarmela e abbiamo vinto persino i premi speciali!

Se la devo dire tutta io non ci credevo tanto ad un così buon piazzamento perché ero scoraggiato dal fatto che gli altri erano più grandi.

A volte penso che i miei genitori hanno ragione: stare lontani dagli schermi per impegnarsi in qualcosa di divertente ma rompicapo, cercare una soluzione, provare l'adrenalina della competizione, l'ansia del tempo che passa e la paura che gli altri la trovino prima di noi...ne vale davvero la pena!

Ho pensato anche che mi piacerebbe che mio fratello Giovanni crescesse un po' e partecipasse anche lui: così sarebbe proprio completo! “

Assisi e Monte Subasio 1-3 novembre

(a cura di Stefania Giacalone) Primo giorno: arrivo a Pale e raggruppamento dei partecipanti nel centro storico del paesino molto grazioso. Poi la maggior parte del gruppo si è incamminato per visitare l'eremo di Santa Maria in Giacobbe, arrampicato su una roccia: molto suggestivo.

Si accede all'Eremo da una stretta gola e la piccola chiesa è tutta affrescata.

All'uscita panorama mozzafiato.

Una piccola parte del gruppo è andata a visitare le cascate del Menotre.

Arrivo in albergo molto carino e pulito, belle stanze moderne e ,in omaggio al suo nome, con una splendida vista su Assisi; incontro con il frate priore della basilica della Spoliazione che ci ha raccontato della vita del beato Carlo Acutis e della sua prossima canonizzazione durante il giubileo del 2025 (incontro davvero molto interessante sia dal punto di vista umano che spirituale).

Secondo giorno partenza da Spello per l'escursione con le due guide a Collepinò: dopo un bel percorso in mezzo agli ulivi si arriva alla rocca di Collepinò, piccolo borgo assolutamente delizioso; poi si sale ad un eremo con una chiesetta romanica. Visitata la chiesa, abbiamo iniziato la lunga discesa verso Spello in compagnia delle due guide che sono volute gentilmente rimanere con noi anche per farci vedere il paese: davvero molto professionali e gentili!

Terzo giorno: escursione al Monte Subasio, con arrivo a 200 metri sotto la vetta verso il rifugio Vallonica; poi abbiamo attraversato un bel bosco e siamo arrivati all'Eremo delle carceri, che abbiamo visitato.

Sono stati tre giorni bellissimi organizzati alla perfezione dai due DDG; tutti i partecipanti erano pienamente soddisfatti e contenti di aver passato questo ponte di novembre insieme.

Trekking urbano al Quarticciolo 10 novembre

Domenica 10 novembre - Escursione urbana - Responsabili: Carlo Cellamare e Chiara Giorio

(a cura di Valeria Viale) Un trekking urbano, una scelta slow che ci ha fatto scoprire una delle molte facce della nostra città, nuove storie e periferia.

Così una passeggiata in città è stata un originale itinerario che ha toccato un quartiere periferico che alterna spazi verdi, case basse con reminiscenze storiche ed emergenze moderne.

Quarticciolo, una delle borgate storiche di Roma: ci siamo persi tra i cortili interni dove generazioni di donne hanno chiacchierato sedute su sedie di legno e paglia. Dove sono state raccontate le storie delle lotte e delle battaglie vinte, e di quelle perse.

L'anima popolare pervade le strade (tutte con nomi di città pugliesi) e si fonde nelle immagini. Immagini del murales Blu, realizzato sulla facciata del palazzo della Casa del fascio. Sono dipinte due icone dell'arte classica la Venere di Milo e il David di Michelangelo. Le raffigurazioni sono in chiave contemporanea: lei con accessori delle più grandi griffe e un barboncino al guinzaglio, icona dell'apparire femminile; lui con Rolex d'oro al polso nell'atto di scattarsi un selfie da postare su IG, immagine del consumismo sfrenato.

Un vero gioiello del percorso è stato poi l'incontro con alcuni abitanti del quartiere, ricchezza vera contro la narrazione tossica del "luogo maledetto". Il racconto è anche altro: la sedimentazione di una comunità attraverso la palestra dove si pratica boxe, la biblioteca, l'ambulatorio sociale ed esperienze di micro-imprenditoria. Non un quartiere terra di nessuno, non una borgata uguale all'altra.

Serata in sede: Croci di vetta in Appennino 15 novembre

Incontro con Ines Millesimi e il suo libro

“Croci di vetta in Appennino”

(a cura di Bice Dinale)

Ines Millesimi, laureata in Storia dell'Arte e diplomata in Archeologia, ci ha presentato questo interessante argomento, che è diventato per caso un “caso” politico ma che per Ines ha rappresentato lo studio per un Dottorato di Ricerca all'università della Tuscia. Si è trattato di una ricerca collaborativa a cui hanno partecipato il CAI, il Club 2000 (i 2000 dell'Appennino) e anche tanti cittadini interessati a questo tipo di ricerca scientifica. In mancanza di fondi le persone che fanno ricerca volontaria possono essere molto utili.

E' partita dalle sei cime intorno a Rieti dove lei abita.

Qual era lo scopo della ricerca? Andare a cercare l'aspetto quantitativo e qualitativo delle Croci. Sono sei intorno a Rieti, sono 68 sull'Appennino oltre 2000 metri (che sono 238). Hanno lavorato per fascia altimetrica. Oltre i 1200 metri le croci sono da tutelare nell'Appennino e nelle isole. Sulle Alpi da 1600 metri in su. Fanno parte del codice dei beni tutelati. Hanno utilizzato un modello di scheda. In Appennino ci sono molte croci in traliccio di ferro. Il fenomeno va studiato dal punto di vista simbolico (simbolismo della croce) ma anche della distribuzione. E' uno dei simboli della montagna. Le croci indicano le vette che sono sacre. Sono un segnavia, un punto di riferimento. Ci sono le croci monumentali, volute da Leone 13° ma allora c'è stata un'adesione collettiva – una comunità si rispecchiava in quell'oggetto. E' come una casa, un appoggio. Finora non avevano mai fatto in Italia uno studio sull'argomento, solo uno scrittore austriaco sulle croci del Tirolo.

Chi si occupa di mettere una croce su una vetta? Il CAI, le parrocchie, i singoli, i piccoli gruppi. Chi si occupa della sicurezza? Dal 2015 bisogna chiedere l'autorizzazione. Le croci devono essere mantenute, perché possono crollare, e allora diventano spazzatura da smaltire e possono creare un problema di impatto ambientale. In genere si devono fare scavi profondi per innalzarle. Nell'Appennino sono nei Parchi ma nessuno aveva la responsabilità. Spesso c'è una sovrapposizione di simboli: figure di Madonne, alcuni bassorilievi, bandiere, foto, adesivi, magliette. La competenza è sempre del Comune, e spesso le croci sono spartiacque tra più comuni, anche tra stati.

C'è la proposta di sospendere le nuove installazioni, prendere cura di quelle già installate e sostituire con l'ometto di pietra. Ci può essere anche la croce con l'ometto di pietra. I giovani sono aperti al dialogo multietnico e multireligioso. Possono coesistere segni di misticismo e si sono viste anche delle provocazioni, come la mezzaluna svizzera, che è durata una settimana soltanto, e un Buddha su una cima in Val di Mello. E' stato rotto, poi hanno raccolto i pezzi e lo hanno fatto restaurare.

Nel 2022 il CAI dichiarò lo stop alle croci di vetta, in quanto anacronistiche e divisive, non più l'espressione della collettività. Salvini e Santanché volevano ripristinarle. Poi tutto è rientrato! Peccato che la politica si sia appropriata di questo simbolo.

Don Melchor, dal suo punto di vista di sacerdote alpinista, completa l'esposizione di Ines. E parla dell'atroce realtà della Croce ricordando alcuni fatti terribili del passato. Hanno crocifisso 6000 prigionieri dopo la sconfitta di Spartaco. All'assedio di Gerusalemme Tito fece crocifiggere più di 500 prigionieri al giorno. La crocifissione è una tortura terribile. Per gli antichi romani la croce era brutale e abbrutente. I primi cristiani non la raffiguravano, si vergognavano della "crocifissione" di Cristo, mentre la Croce è l'evento centrale della nostra fede. Le prime raffigurazioni, nel quarto secolo, furono un albero, o la croce gemmata. Poi divenne oggetto di venerazione, e qualcosa di quotidiano, anche una decorazione.

A lui, Melchor, piace vedere le croci di vetta, sono una testimonianza della fede, era normale metterle, era un fatto spontaneo. Le cime sono la frontiera tra la terra ed il cielo. La strumentalizzazione dei simboli della fede fatta dai politici non è piaciuta. La nostra civiltà attuale tende a prescindere dalle immagini. Quando loro erano in Bolivia gli amici ricordavano che bisogna chiedere il permesso alla montagna. Noi partiamo sempre alla "conquista" delle cime. In Bolivia non sei tu che conquisti la montagna, ma è la montagna che ti conquista. La croce c'è e lasciamola parlare..

Ringraziamo Ines e Melchor per questa serata speciale, che ci ha portato in vetta, ai piedi delle tante croci raggiunte faticosamente e con gratitudine durante le nostre tante escursioni.

Croci di vetta e Sacre Vette

Freddina si presenta la serata

ma di valor, poiché "millesimata":

di arte e montagna Ines fa un cammino,

che ha il fascino di un bel sentiero alpino.

Sì, anche un catalogo ma ben più di questo:

e la serata ci racconta il resto.

Approccio laico, coi piedi ed il cuore,

i monti esplorati con amore

rivelano storie e vicende care

da scoprire, sentire ed ammirare.

Cartografia di segni religiosi

*su percorsi montani ardimentosi
ma anche sui sentieri più vicini
di monti familiari , gli Appennini.
Cercando il cielo si sale alle vette
e sempre verso l'alto ci si mette
fin dall'inizio, per più d'una motivazione,
ma sempre con impegno e con passione!*

*Caso di studio, per un dottorato
Presso la Tuscia, un po' per "rifiatare";
partecipata la ricerca, è un dato:
croci di vetta da catalogare.
42 cime dei Monti Reatini,
solo 6 croci dai milleddùe in su;
e 68 poi sugli Appennini
quota Duemila e anche un po' di più.
Citizen science, ossia dei cittadini,
collaborando (pure se guidati)
è un metodo con cui ricerche affini:
Club 2000, CAI e "alla montagna inclini".
Il modello di scheda l'ho inventato,
simbolo croce come tale va studiato:
traliccio in ferro? Molto si è allargato
(se è oltre i 9 metri...do "mandato").
Chi la mette la croce, ed a chi spetta?
Va autorizzata per metterla in vetta!
Vari i soggetti, persino i privati,
oltre CAI, parrocchie e soggetti deputati.
Verificare anche la sicurezza*

*fa parte dei principi di tutela;
dipende pure assai dalla grandezza:
l'impatto, se è in eccesso, non si cela!
Cartografia Qgis, sacre le vette,
"oltre" le croci e anche le divisioni:
l'ometto il divider lo permette,
se il credere è un incrocio di passioni.
Simbolo-croce è un'impronta condivisa
che la storia conserva e valorizza,
ma l'addobbo inquina, e anche travisa
e ri-divide ciò che il segno sintetizza.
Croci antiche e moderne ne ho incontrate,
anche quelle climatiche, a controllo
della criosfera, alte e ben piazzate,
in dimensioni ...da non portare al collo!
Provocazioni hanno suscitato
il simbolo dell'Islam ad Appenzello
o in Val di Mello un Buddha collocato,
o...nulla, perché anche il vuoto è bello.
Croce di vetta come segnava,
oppur "prêt à porter", da selfie folle:
certo, oltre alla storia, fantasia...
si prenda ogni "assoluto" con le molle.
Cambiano i tempi e il modo di sentire,
oggi la sensibilità è mutata,
intercultura è certo da inserire,
e volontà di far sempre cordata.
"Anacronistica e anche divisiva"
è pensiero tranchant, se non spiegato:*

*la Santanché e poi anche Salvini arriva
strumentalizzano il mal interpretato!
Il vespaio si attiva allora in fretta
ma dura sol lo spazio di un mattino,
nessuno ce l'ha con le croci di vetta
ma ridimensioniamoci un pochino!
Il mio percorso continua in Dolomite,
e raccolgo, autorevoli, le voci
di chi parla col cuore di sentieri e vite
collegati, qua e là, pure alle croci.
E quindi anche la voce di Camanni:
la sua "montagna sacra" a "provocare":
dopo salite in vetta, in tanti anni,
il Monviso non sia più da "conquistare".
Melchor ricorda la storia della croce,
che è simbolo di morte nella storia:
era un supplizio, e un supplizio atroce,
tra i Romani ne era viva la memoria.
Vergognarsi di Cristo messo in croce,
il Golgota è sentito luogo brutale:
a quel che è scandalo san Paolo dà la voce,
Gesù muore per tutti, ciò è vitale!
E l'evento cruciale della fede
cristiana, paradosso scandaloso,
sol dal secolo IV, per chi crede,
diventa simbolo forte e anche prezioso.
Grazie a te Ines di questo tuo spiegare
e della tua passione che si sente:
ridare senso ai segni è ...lo sperare,*

*per condividere il bello, con la gente!
Lavorare con umiltà e passione,
e con intelligenza generosa
davanti a un piatto ricco ci dispone:
e un mazzo di colori...a te si "sposa"!
E grazie Melchor, che il completamento
ci fai, per render tutto più vicino:
il camminar per monti è un alimento
che ci riunisce e fa entrare nel "divino".
La croce-marchio no, non la vogliamo,
ma il segno e la ricchezza ci appartiene;
identità non "fossile" difendiamo:
dall'apertura comunione ne viene!
Un vuoto può aiutare più di un segno,
alla montagna va "chiesto il permesso":
mettersi più in ascolto sia l'impegno,
più umile sia sempre il nostro accesso!*

Roma, 15 novembre 2024 Grazie! Serena Peri

Cicloturistica a Martignano e Cesano nel Parco di Veio 17 novembre

Domenica 17 novembre – Responsabili: Andrea Negri e Tullio Lavosi







(a cura di Federico Grassilli) La domenica inizia così: "buon giorno ragazzi, qualche consiglio sul come fermare un'epistassi apparentemente inarrestabile? Se continua così, non aver partecipato all'escursione sarà l'ultimo dei problemi". Sopravvivo e vado all'appuntamento alla stazione Gemelli alle 8,30. "Il treno regionale 21391 per Viterbo delle 8.45 arriverà con 10 minuti di ritardo" "...30 minuti di ritardo" ..."è stato soppresso".

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino avrei potuto nutrire dei seri dubbi sul prosieguo della giornata. E invece...

Le disavventure si sono subito trasformate in battute e risate mentre a Monte Mario sale in carrozza la seconda metà della combriccola. Scesi a Cesano, giusto il tempo di un caffè e si parte. La mia "26" (le dimensioni delle ruote per voi non avvezzi) dell'epoca di D'Annunzio mi fa faticare un po' nel tentativo di stare dietro alle "29", ma la verità è che non ho più "le phisic du role" di un tempo e quando arriva la prima salita tosta, scendere a metà e continuare a spinta non lo considero un disonore, ma l'unica cosa sensata da fare in quel momento. Tutto è assolutamente perfetto e magico: il meteo, l'atmosfera tra di noi, il paesaggio, il percorso. I ddg, in testa e in coda tengono il gruppo unito e compatto, a parte Claudio che ogni tanto provava a esplorare percorsi alternativi lanciandosi in avanscoperta. Una serie di bellissime stradine, in alcuni casi leggermente tecniche ci portano all'affaccio sul lago di Martignano. Il sole caldo si riflette sulle sue limpide acque. Uno spettacolo! Ci fermiamo a pranzare sul prato all'inglese di un agriturismo, con le bici appoggiate ad un grande salice e un sole quasi estivo.

"Dopo pranzo rimane una sola salita, tosta, ma breve". Affermazione vera solo in parte...la seconda parte. Arriviamo a Cesano e scopriamo che ha anche un borgo

storico, piccolo, ma delizioso e poi ci lanciamo verso la stazione in discesa. Troppa. Perché ciò che si perde poi si deve recuperare, almeno se si parla di dislivelli. La discesa ora è veramente quella finale, e le salite sono davvero finite. Il treno delle 14,31 ci parte davanti al naso. C'è quindi il tempo di un caffè e di un ultimo abbraccio prima che in sei prendano il treno successivo, mentre gli altri proseguano il rientro con le bici. Non ero riuscito a partecipare due anni fa al giro del Grab. Non ero nemmeno riuscito a partecipare l'anno scorso alla Regina Ciclarum. Quest'anno aspettavo con ansia la cicloturistica di Andrea e Tullio e li ringrazio perché ci hanno regalato davvero una bellissima giornata. Ci vediamo alla prossima...ma con una 29!

Assemblea nazionale dei delegati 25-27 ottobre

Assemblea Nazionale dei Delegati (Campogalliano (MO) 25-27 ottobre)

Assemblea di Sezione (16 ottobre)

(a cura di massimo Biselli) Autunno, per la Giovane Montagna è tempo di assemblee. Quest'anno l'assemblea nazionale dei delegati si è svolta a Campogalliano,



organizzata con grande cura dalla sezione di Modena. Unico elemento non pianificabile da parte della sezione era il meteo, e infatti da venerdì sera a domenica mattina abbiamo avuto il cielo grigio della pianura padana. In compenso l'atmosfera tra i delegati era, come sempre, calda e cordiale. L'assemblea era importante per diversi motivi. Questo era l'anno del rinnovo della presidenza e del consiglio direttivo, in particolare scadeva il secondo mandato del presidente Stefano Vezzoso, e da statuto doveva forzatamente passare la mano. Vista però la difficoltà ad individuare un sostituto che potesse prendere il carico della presidenza, il consiglio ha proposto all'assemblea una modifica allo statuto, per estendere a 3 i mandati consecutivi consecutivi al presidente in carica. L'assemblea all'unanimità ha approvato la modifica allo statuto e Stefano Vezzoso è stato rieletto alla presidenza. Lo stesso Vezzoso ha accettato, con l'intesa di lavorare insieme al consiglio direttivo per trovare nei prossimi 3 anni un successore. Inoltre in consiglio è stata eletta una nuova rappresentante della sezione di Verona.

Grande spazio è stato riservato alla spedizione 2024 in Bolivia, con i resoconti dei partecipanti e la soddisfazione di un'impresa emozionante e solidale, che ha cementato lo spirito di condivisione dell'Associazione, la capacità di collaborare e misurarsi insieme con l'imprevisto e la difficoltà, oltre che quella di vivere con semplicità e allegria i momenti di festa condivisi con le persone incontrate nella missione di padre Topio, a Penas.

Altro tema importante, che ha stimolato un acceso dibattito, è l'organizzazione del rally di sci-alpinismo e ciaspole. Per il 2025 non è stato possibile organizzarlo, non essendoci una sezione pronta a prendersi carico dell'organizzazione.

Diversi rappresentanti hanno ricordato come il rally sia una manifestazione molto significativa per lo spirito della Giovane Montagna, e che sarebbe un vero peccato abbandonarlo. Alla fine si è convenuto di riproporlo per il 2026, in collaborazione tra consiglio direttivo, CCASA e sezioni, per suddividere il peso organizzativo e per cercare soluzioni che rendano più agevole l'organizzazione.

Come sezione di Roma abbiamo partecipato attivamente ai lavori, e gli accompagnatori hanno potuto godere delle visite guidate organizzate con grande cura dalla sezione ospitante a Modena città.

Un mese dopo è stata la volta dell'assemblea annuale della sezione di Roma. Quest'anno non c'era il rinnovo delle cariche: come ogni anno, è stata presentata la relazione sullo stato della sezione (che riportiamo nell'editoriale), il bilancio per il 2024 ed il programma delle iniziative per il 2025, sia come escursioni che come serate culturali. Ci aspetta un nuovo anno pieno di attività e di proposte, anche per attirare nuovi amici, giovani e meno giovani.

Domenica 1° dicembre Gole del Nera

Difficoltà E – Responsabili Giovanna Cultrera, Lucia Margheriti





(a cura di Giovanna Cultrera) L'escursione è iniziata dalla stazione ferroviaria di Narni-Amelia dove la maggioranza dei partecipanti, che in totale sono stati 24, sono arrivati in treno da Roma. Dopo una breve sosta per un caffè dalla stazione abbiamo passeggiato verso la prima tappa del percorso: il ponte romano (Ponte di Augusto) sul fiume Nera, ponte in parte crollato per il cedimento di uno dei piloni.

Abbiamo proseguito l'escursione per circa 6 km lungo il percorso della ferrovia dismessa fino ad arrivare, senza dover affrontare dislivelli, al borgo di Stifone e alla sorgente della Morica. La sorgente, grazie al contenuto in minerali delle acque, conferisce al fiume un colore blu cobalto molto particolare; vicino al paese di Stifone in estate è possibile la balneazione nel fiume Nera.

All'altezza di Stifone abbiamo lasciato il tracciato della ferrovia e siamo saliti affrontando un dislivello di quasi 400 m attraverso un percorso costellato di alberi di corbezzolo e panorami su Narni e Taizzano.

Lungo il percorso abbiamo anche incontrato un cinghiale e il monastero di San Giovanni (o eremo di Santa Betta).

La pausa pranzo è stata all'interno di una radura di caccia riparata dal vento e baciata dal sole. Siamo poi scesi verso l'Abbazia Benedettina di San Cassiano, che è stata aperta per la nostra visita e dove il sacerdote ci ha illustrato la lunga storia dell'abbazia che è anche stata una fortificazione. Abbazia di San Cassiano.

Come si vede dalla foto siamo stati graziati da una splendida (e nemmeno troppo fredda!) giornata di sole.

Siamo arrivati puntuali alla stazione per prendere il treno e rientrare a Roma.

NdR. Le ddg ringraziano l'amico e fratello Carlo Margheriti che anche questa volta ha introdotto la GM alla scoperta delle meraviglie ternane.

Gita di Natale - Riserva di Castel di Guido – 15 dicembre

Responsabili: M.Biselli - M.Zazzera

La mia prima esperienza con l'associazione Giovane Montagna mi ha portato a Castel di Guido, una piacevole passeggiata di 12 km, due weekend prima del Santo Natale 2024, in cui ho avuto il privilegio di partecipare alla celebrazione e gli auguri del gruppo e al ricco banchetto attrezzato su una panca in legno con tutte le prelibatezze preparate dai giovani della montagna! Già questo fa comprendere l'ambiente di condivisione e il clima che si respira! Il percorso, di livello relativamente facile, ha dato la possibilità di partecipare a persone di tutte le età e la guida, con massima professionalità, ha rispettato i tempi di tutti e dato indicazioni e aggiornamenti costanti durante il percorso. I Giovani della Montagna sono uno straordinario gruppo eterogeneo di persone del cuore grande e della mente sana di principi e valori di rispetto per le persone e per i luoghi..ritengo essere fortunata di aver conosciuto un gruppo allo stesso tempo inclusivo, volto alla partecipazione di tutti ed esclusivo, inteso come unicità. Vi ringrazio per la vostra conoscenza e spero di essere insieme a voi alla prossima occasione. (Diana Cocco)

Messa e cena di Natale 20 dicembre

(a cura di Bice Dinale) Il nostro caro socio, Don Melchor, dal nome così Epifanico (!), ha celebrato per noi la S. Messa di Natale nella cappella di S. Pancrazio, più raccolta e meno fredda!

Ha ricordato insieme a tutti noi presenti (più di 60 soci ed amici) le occasioni "liete" e "tristi" dell'anno che si stava concludendo: il nuovo nato del 2024, Alessandro, nipote di Massimo e Stefania Biselli; i due matrimoni, dei soci Davide Camiani e Dhurata Gjinaj, e di Martina Pecci (figlia di Massimo e Monica) con Giordano. E i 60 anni di

matrimonio di Elsa e Marco Benso, Anna e Giampiero Mori, Luisa e Cesare Antonucci.

Ha rinnovato le preghiere affinché si ritrovi Marco Benso che il 29 Luglio è scomparso lasciando in un'angoscia senza limiti Elsa e tutta la famiglia e tutti noi. E ha pregato per due soci storici che ci hanno lasciato: Noelle e Adolfo Vitelli, e per Marcello, fratello di Lucia Vigli, Giorgio, fratello di Gianni Dinale, e Silvana, mamma di Raffaele Pasquini.

Nell'omelia Melchor ha messo in luce il mistero dell'Incarnazione, che è alla base della festa di Natale e che spesso noi tutti dimentichiamo. Troverete l'omelia alla fine della breve cronaca della serata. Serena ha preparato i bellissimi fogli con i canti, che lei stessa ha guidato, rinnovando emozioni che si pensano dimenticate. Dopo i primi auguri scambiati con coloro che non potevano fermarsi alla cena, siamo passati nella Sala S. Michele, arredata e apparecchiata dai volontari di Mato Grosso, dalle luci di Massimo e Fabrizio, e dalle fotografie del concorso fotografico allestite da Federico e Francesca.

Mato Grosso è un'associazione originata a Bergamo, con sede anche a Roma, che si occupa di raccogliere fondi per alcune missioni in Sud America, molte in zone di montagna. Alcune di queste missioni hanno collaborato attivamente con la spedizione nazionale GM in Bolivia dell'agosto 2024. Organizzare catering come il nostro è uno dei punti di forza di Mato Grosso – tutto il ricavato, dedotte le spese vive, viene inviato alle missioni, dove operano altri volontari e dove si cerca di dare soprattutto autonomia alle popolazioni locali.

La serata natalizia GM si è conclusa entro le 23.30, secondo le nuove regole di sicurezza adottate dal parroco che prevedono anche la chiusura del grande cancello esterno. Mato Grosso è riuscito a servire con calma ma anche velocemente la cena in tutte le sue fasi, mentre i commensali avevano tempo per ammirare le più di 50 foto esposte e dare i loro voti, e anche visitare il banchetto allestito da Silvia con gli oggetti preparati dai volontari di Casa Betania.

Le foto vincitrici sono pubblicate in copertina.

Ringraziamo il consiglio che ha organizzato e monitorato e facilitato lo svolgimento della serata, Mato Grosso per la competenza, la cortesia, lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo, e Don Melchor per la sua testimonianza. Buon Natale e Buon Anno a tutti!!

Di seguito l'omelia di Don Melchor

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio

Is 7,10-14; Sal 24; Lc 1,26-38

Il racconto dell'Annunciazione è una delle pagine più belle e più intense di tutta la Scrittura, una delle sorgenti più feconde di ispirazione per gli artisti i quali, come diceva il grande pittore ebreo Chagall, hanno sempre intinto i loro pennelli in quell'alfabeto colorato che è la Bibbia. Tutti noi ricordiamo i deliziosi affreschi di fra' Angelico, o le annunciazioni dei grandi maestri del cinquecento e del seicento che hanno voluto misurarsi con uno dei momenti più alti della storia dell'umanità.

Vorrei ora attirare l'attenzione su un particolare, quasi un'inezia di tipo filologico, che ci aiuta a capire bene la portata di questo episodio. Nella tradizione iconografica greca, questa scena è stata oggetto di raffigurazione nelle icone dell'annunciazione.

*In greco, però il nome che viene dato a questa scena è o *evangelismós*, che non è solo annunciazione, ma buona annunciazione, ossia, l'annuncio del buon annuncio, della buona notizia o buona novella. Non è difficile cogliere in questo *evangelismós* la stessa radice di Vangelo, il Vangelo che è l'Evangelo, la predicazione di Gesù. Ora, come può essere Evangelo l'annuncio dell'angelo se Gesù ancora non c'è?*

Euangelion nel greco del tempo di Gesù sta a indicare una buona notizia, ma di natura tale a cambiar la vita. Per esempio, un decreto reale o imperiale che concedeva una grazia, un indulto o un'esonazione dalle tasse era un euangelion. È l'annuncio di qualcosa di grande che viene dal re stesso, da chi ha l'autorità e il potere, e arrivando, trasforma le vite delle persone. Per questo Gesù inizia la sua vita pubblica annunciando un euangelion, una buona notizia: il Signore mi ha inviato ad annunciare la buona notizia ai poveri, la liberazione agli oppressi.

L'angelo (il cui nome viene anche dalla radice di anghelion, annuncio) porta la buona notizia a Maria e all'umanità intera: l'arrivo del Salvatore.

*Il racconto ruota attorno a tre verbi, contenuti nel saluto dell'angelo: *concepirai, darai a luce, chiamerai.**

“concepirai un figlio”. Concepire in grembo significa accogliere dentro di sé; ciò vale per il concepimento di un nuovo essere umano, ma vale anche per ogni atto di accoglienza nella vita: concepire è aprire uno spazio dentro di sé per fare spazio a un altro. Qui si parla di concepire una parola, un messaggio, ossia di fare spazio dentro

di sé alla parola di Dio. Non si tratta soltanto di ascoltare, ma accogliere dentro, farsi che ciò che ho ascoltato diventi carne della mia carne. Aprire uno spazio dentro di me e lasciare che cresca, nutrendosi di me. È un'esperienza che tutti abbiamo fatto

qualche volta quando una parola che abbiamo ascoltato nelle letture della messa, o che abbiamo letto o che ci è giunta in un altro modo, ha cominciato a frullare dentro di noi, ha illuminato le nostre scelte, è diventata una guida, qualcosa di mio. A Natale dobbiamo tornare sempre a questa esperienza.

Dare alla luce: è il parto, il momento in cui il figlio che è stato portato in grembo, vede finalmente la luce che prima poteva soltanto oscuramente intuire, come una specie di riflesso velato. Tutti noi abbiamo vissuto questa esperienza, solo che non ne serbiamo memoria, il momento in cui vedemmo la luce per la prima volta, e vedemmo il volto della mamma, di cui avevamo sentito la voce e il battito. Dare alla luce è l'atto di donazione per eccellenza, quando quello che portiamo dentro di noi viene dato all'esterno. Dare alla luce la parola significa che non posso tenerla per me, ma devo darla agli altri, devo dare gratis ciò che io ho ricevuto gratis. Questo dare alla luce è un richiamo innanzitutto per chi è ministro della parola e deve darla come il maggiordomo che ha l'incarico di distribuire le porzioni a tutti a suo tempo. Ma è compito di tutti noi, anzi potremmo misurare la nostra qualità di vita dalla capacità che abbiamo di dare una parola. Canale diocesano: ti dà la parola.

Infine chiamare: dare un nome, porre nome alle cose, dare un logos, un senso al caos, è tirare fuori dall'anonimato le cose e rivelarne il senso: Gesù si chiamerà così perché salverà il popolo dai suoi peccati. Il suo nome è la sua missione. Dare un nome alla nostra vita è dare un senso, scoprirne e rivelarne il senso. Oggi, la ricerca di senso è il compito più importante che abbiamo. Bertolt Brecht, ateo, anticristiano persino, ha capito il male del nostro tempo che è la carenza di senso nella vita, di una direzione dove andare.

Mi siedo al margine della strada.

Il guidatore cambia la ruota.

Non sono contento di dove vengo.

Non sono contento di dove vado.

*Perché guardo il cambio della ruota
con impazienza?*

NOTIZIE DALLA SEZIONE

Notizie tristi

Un ricordo di Adolfo Vitelli

di Enea Fiorentini

Carissimi soci e amici della GM di Roma,

ho ricevuto nei giorni scorsi, tramite una mail della sezione, la notizia della scomparsa di Adolfo Vitelli. Sono molto rattristato.

Quanti ricordi mi tornano in mente sulla notevole attività di volontariato che abbiamo svolto insieme a favore della comunità GM di Roma, negli anni passati.

Come Luigi Ticci, anche Adolfo era un mio collega di lavoro alla Esso di Roma.

Entrambi mi chiesero già nel 1992 e 1993 di collaborare con la nascente Commissione Gite per organizzare escursioni e facili arrampicate e/o ferrate per i soci.

Allora io ero fortemente impegnato nei corsi di medio e alto livello col CAI di Roma (dove ero socio fin dal 1978 – e dove lo sono tuttora).

Non ancora socio GM, nel settembre 1993, diedi una mano ad Adolfo nell'organizzare il grande giro ad anello nel Gran Sasso del versante orientale, da Prati di Tivo (Sentiero Ventricini – Ferrata Danesi al Corno Piccolo – Discesa per la via normale - Salita alla Sella dei Due Corni - Rif. Franchetti – Discesa nel vallone delle Cornacchie – Passo delle Scalette – Arapietra – Prati di Tivo) che suscitò grandi emozioni ed entusiasmo nei partecipanti.

Qualcosa di ciò è presente nel libro della GM del 1999 di Ilio Grassilli: "I primi dieci anni della Sezione di Roma (1989-1999)" (a pagg. 25-27).

Divenuto socio della GM di Roma a gennaio 1994, collaborai con Adolfo e Luigi per organizzare le prime esperienze di facili arrampicate (23 gennaio: a Massi delle Fate a Monte San Biagio nei Monti Ausoni – ibidem, pag. 27). Divenuto consigliere sezionale, negli anni successivi continuai la collaborazione nelle salite più impegnative in montagna (vedi stesso libro a varie pagine, tra cui pagg. 30, 31, 39, 40 e 57). Mentre ero impegnato, insieme a molti soci della sezione GM di Roma (nel 1997 e 1998), nella rilevazione e nella descrizione del percorso della Via Francigena nel Lazio, da predisporre, anche su una apposita guida, per il Grande Cammino della GM dalle Alpi a Roma del 1999, Adolfo mi diede una mano per trovare un passaggio idoneo ai pellegrini (da fare a piedi) al nord di Roma, soprattutto nel sottopasso del

GRA, percorso fino allora sconosciuto ai più, mentre moltitudini di pellegrini prendevano i mezzi pubblici (bus e treno) per raggiungere Roma e Piazza San Pietro. Noi riuscimmo nella ricerca, grazie anche all'aiuto di amici dell'Associazione del Parco dell'Insugherata, e predisponemmo l'ultima tappa: La Storta – Piazza San Pietro (c. 21 km) che divenne il percorso finale ufficiale per terminare a piedi il cammino francigeno del 1999.

Negli anni successivi, con l'ampliamento del GRA, l'ultima tappa si differenziò un po' ma mantenne sempre il suo valore e la sua bellezza per essere percorsa a piedi da tutti i pellegrini. Quest'altro grande impegno è documentato sullo stesso libro di Ilio Grassilli alle pagg. 33 e 34.

Insomma tanti ricordi e tanti rimpianti.

Un ringraziamento anche se postumo ad Adolfo Vitelli e un abbraccio a tutti i soci della GM di Roma (sperando che alcuni si ricordino ancora di me, anche se da anni ormai vivo ad Aosta in Valle d'Aosta, mia terra natale).

Un saluto da Enea

(socio GM di Roma dal 1994, che vive nel profondo nord-ovest italiano).

Aosta, 21 novembre 2024

CIAO, ADOLFO!

(Maria Serena Peri) Un vulcano di idee e un sorriso contagioso, il muoversi agile e sempre entusiasta degli attimi condivisi, immersi insieme, spesso grazie alla tua guida, nei boschi nei prati sui monti che hai amato e ami.

Così ti ricordiamo, noi "vecchi" della sezione di Roma di Giovane Montagna: per tanti anni ci hai regalato tempo ed emozione, con la certezza che in quel regalo c'è sempre stato l'Adolfo che eri e che sei, credente nella vita in ogni suo frammento, oltre qualunque ostacolo ed ombra. E di ombre e di ostacoli la vita te ne ha presentati, sempre. Eppure, persino nelle difficoltà e a volte nelle tragedie, hai costantemente dimostrato di saper guardare "oltre la svolta del sentiero", sicuro che l'amore possa vincere tutto.

Per tanto tempo, agli inizi della nostra storia di sezione, hai guidato la Commissione Gite: con entusiasmo e fedeltà, con una carica contagiosa di energia. Ti prendevi la briga – e quanto abbiamo scherzato di questo – di preoccuparti del "ringiovanimento" necessario a non "finire": avevamo dai 50 anni in giù, e tu già disegnavi la famosa "curva gaussiana" che prevedeva un invecchiamento della sezione a cui dovevamo mettere mano. Tu, giovane "dentro" anche quando gli anni e la vita ti hanno presentato un po' il conto, hai sempre "rilanciato", nelle piccole e grandi cose. Persino una corsa in bicicletta a Villa Pamphili, dove ti ho incontrato una delle ultime volte che ti ho visto, poteva rappresentare una finestra di sole in cui respirare e prendere

energia per te e per le persone che amavi e di cui ti sei curato in modo generoso e – direi – capace di superare l’umanamente impossibile.

La capacità di avvertire quali fossero i “veleni” nelle giornate (ricordo persino una serata in sede sulle attenzioni da riservare a potenziali vipere sui sentieri....) non ti ha mai impedito di lanciarti e lanciarti in modo spontaneo e vivo nei sentieri della vita come in quelli della montagna, in ogni stagione. E di affrontare con attenzione e intelligenza il momento presente, consapevole che in quello si gioca sempre la qualità di quello che siamo. Non perderti d’animo, non darti per vinto, cambiare traccia di sentiero, o mezzo di trasporto. Insieme sugli sci da fondo, un giorno, fuori pista, sotto i tuoi sci si continuava a formare uno zoccolo di neve che ti rallentava e impediva di procedere. Intervistate le “femmine” del gruppo se avessero qualche crema per “oliare” il fondo dello sci, non ottenevi il risultato. E allora? Semplice, svuotasti un panino della mortadella e usasti la suddetta come inedita “sciolina”.

Ecco, questo sei stato e sei : ironico e allegro, ansiosamente preoccupato che il programma riuscisse secondo i piani e che tutti fossero contenti, affettuoso e complice, grato e “positivo”. Faccio fatica a pensare che gli ultimi anni siano stati così duri e faticosi per te, costretto a dipendere tu da altri. Eppure sono certa che hai sempre saputo apprezzare la fedeltà e l’antichità degli amici che non ti hanno lasciato, soprattutto di qualcuno, come il nostro Armando, che ha potuto e saputo esserti accanto – anche a nome di tutti noi – fino all’ultimo.

Ora sappiamo che sei tornato ad essere l’Adolfo che abbiamo conosciuto, libero dai lacci di ogni piccola e grande morte, per sempre capace di gustare la pienezza della Vita dentro il mistero dell’amore di Dio in cui hai sempre camminato con speranza ammirevole.

Se ti si rompe una ciaspola...

Se ti si rompe la cuffia anteriore (in plastica) delle ciaspole marca TSL, Ilio Grassilli te la sostituisce con una nuova (al costo 6 €).

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini)
- Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio

Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)

Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)

Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi; EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web:
www.altaquotastore.com

Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbraghi caschi moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce etc).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Con il pullman:

è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto per famiglie: 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai Direttori di Gita. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare 5 €: 3 € per l'iscrizione e 2 € per l'assicurazione infortuni (fino a 80 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, etc) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i Direttori di Gita a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

AVVERTENZA - La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

Contatti

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio 5d 00152 Roma – Sito web <https://www.giovanemontagna.org> - roma@giovanemontagna.org

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROMA – Direttore: Massimo Biselli, presidente della sezione, msbiselli@gmail.com

Capo-redattore: Alessandro Perugia. Redazione e grafica: Maria Elena Addessi, Francesca Attoni, Bice Dinale, Marta Grassilli, Serena Peri

Potete inviare i vostri testi e commenti direttamente al seguente indirizzo: notiziario.gmroma@gmail.com